

**FILM**  
DA VEDERE

**LIBRI**  
DA LEGGERE

**ARTICOLI**  
DA LEGGERE

*il borgo*

QUESTO PICCOLO INSERTO  
VUOL ESSERE UN'OPPORTUNITÀ  
PER STIMOLARE  
LA CRESCITA CULTURALE DELLA PERSONA.  
LASCIAMOCI ARRICCHIRE DALLE PAROLE,  
DALLE IMMAGINI, DALLE STORIE PROPOSTE.

## Un libro

### Mario Adinolfi, **VOGLIO LA MAMMA**



E' un libro recentemente presentato dall'autore anche a Pordenone e scritto in difesa dei diritti degli ultimi: bambini, sofferenti, anziani, coloro che non

hanno più speranza. L'autore cerca di fare chiarezza sui temi etici che sono ormai all'ordine del giorno nella discussione pubblica e nei media, ma che purtroppo vengono strumentalizzati e manipolati. Aborto, eutanasia, sessualità, matrimonio, famiglia, pedofilia e ruolo della donna sono alcuni dei temi approfonditi da Adinolfi in 15 brevi capitoli, nei quali si spiega, molto semplicemente, quali sono i pericoli che minacciano la nostra società e il suo futuro. Questi pericoli prendono il nome di diritto all'aborto, omogenitorialità, eutanasia infantile, dolce morte, uteri in affitto e cultura dell'individualismo: tutte minacce alla sacralità della vita, in particolare quella dei più deboli. Ecco che la nostra società è sempre più minacciata dalla mercificazione della vita: l'eutanasia come soluzione alla sofferenza, l'utero in affitto come strumento di arricchimento a discapito di povere donne in difficoltà, il matrimonio omosessuale come cavallo di battaglia contro la lotta all'omofobia. Si sta così delineando una società nella quale dire genitore 1 e genitore 2 è più politicamente corretto e rispettoso di dire mamma e papà; una società

dove curare un anziano o un malato è troppo dispendioso per lo Stato, quindi è meglio farlo morire dolcemente; una società dove regna il mito della perfezione, nel quale i malati, i non perfetti, vengono scartati come prodotti difettosi; una società dove la salute e la vita dell'uomo sono un business per le case farmaceutiche.

Voglio la mamma non è solo il titolo del libro, ma è anche una frase semplice, emotiva e innocente che ognuno di noi ha detto almeno una volta nella vita. Oggi questa frase è un grido che sembra non essere ascoltato nella nostra società, nella quale regna una cultura dell'individualismo che ci rende miopi e insensibili nei confronti di chi soffre ed è in difficoltà. Adinolfi si scaglia contro l'ipocrisia di tale cultura dello scarto, condannata più volte anche da papa Francesco, che ha parlato pure di globalizzazione dell'indifferenza urlando il suo sdegno per il cinismo di una società nella quale non ci si accorge nemmeno di chi ci sta accanto. Mario Adinolfi grida Voglio la mamma! a più riprese nel corso del libro. Lo urla a gran voce perché sempre più si sta perdendo il senso vero della parola mamma e del ruolo della donna, ormai proiettata in una competizione di genere incentrata più sul lavoro e sulla carriera che sulla maternità. Un urlo che vuole difendere la famiglia, ormai attaccata da più parti e non tutelata dallo Stato e da politiche sociali adeguate, strumentalizzata a favore della legittimazione delle presunte diverse forme di famiglia, quelle dove ci sono due mamme o due papà, considerate moderne e necessarie per il progresso, mentre la famiglia tradizionale viene considerata antiquata e superata.

Voglio la mamma è un libro nel quale le tematiche vengono analizzate da un punto di vista laico. Oggi essere contro il matrimonio omosessuale, contro l'aborto e contro l'eutanasia è considerata roba da cattolici. Oggi, difendere la famiglia tradizionale, quella composta da un uomo e una donna, è considerata roba da intolleranti, fascisti, omofobi e antidemocratici, come testimoniano le recenti vicende delle Sentinelle in Piedi in tutta Italia. Adinolfi, da cattolico ma anche da uomo di sinistra vicino ai più deboli, porta argomentazioni laiche, oggettive e legate semplicemente alla realtà e al buon senso, in grado di spiegare come la vita sia qualcosa di sacro a prescindere dal credo religioso e dall'appartenenza politica di ognuno: i diritti non hanno colore politico, la vita non è né di destra né di sinistra, né tantomeno di una sola religione. I diritti e i valori morali appartengono ad ogni persona, perché ne fanno l'identità e la dignità. Tutti aspetti che l'autore continuerà a difendere nel quotidiano La Croce. E come dice Mario Adinolfi: "Le persone non sono cose, i figli non si pagano, gli anziani non si uccidono".